

A SALUZZO MANCANO ANCORA POSTI LETTO

Riaprono le frontiere regionali I migranti della frutta in arrivo

Accordo più vicino sulle norme sanitarie, resta da definire dove alloggiare eventuali positivi

Con l'apertura delle «frontiere regionali» da domani nel Saluzzese è atteso l'arrivo di nuovi stagionali della frutta. Ma mentre è più vicino un accordo tra imprenditori e sindacati sulle norme sanitarie da rispettare in azienda, resta da definire l'alloggiamento di eventuali positivi al Covid-19. BARBARA MORRA - P.40 E 41

Piano anti-Covid per gli stagionali “Siamo in ritardo”

La Cartas: ci sono già migranti che dormono in terra
Il prefetto: “È una sfida che si vince tutti insieme”



BARBARA MORRA
CUNEO

«Ad oggi abbiamo registrato una serie di arrivi, in piccoli numeri, ma costanti. I primi presidi mobili che abbiamo fatto in queste serate ci restituiscono già la realtà di persone senza casa che stanno dormendo accampate in angoli nascosti della città. Abbiamo donato mascherine a tre, coricati a terra, nei campi, arrivati dalla Calabria e dalla Puglia: hanno detto che oggi avrebbero iniziato a lavorare nella raccolta dei mirtilli». È il resoconto dei primi giorni di arrivo degli aspiranti lavoratori per la raccolta della frutta fatto dai volontari del presidio Saluzzo migrante della Caritas. In gruppo sono già operativi per portare aiuto e informazioni a chi, ancora troppo sovente, lavora con contratti solo parzialmente regolari e, soprattutto, senza un alloggio. La maggior parte degli arrivi è attesa da domani quando verranno riaperti i confini regionali.

«Un posto dove dormire»

«Abbiamo chiarito a tutti i lavoratori incontrati che devono ottenere un posto dove dormire dal datore di lavoro, come previsto dalle intese siglate ai Tavoli dai sindacati agricoli e dalle organizzazioni pro-

duktive, di concerto con la Regione e con i sindaci. Purtroppo sono tanti i braccianti che ci dicono che il "capo" non offrirà loro un alloggio: d'altronde, la normativa non impone alcun obbligo» spiegano dal sito internet di Saluzzo Migrante. E aggiungono: «La raccolta dei mirtilli sta iniziando, quella delle pesche è alle porte. Siamo preoccupati dal constatare che al momento non è stata prevista alcuna struttura per un'accoglienza d'emergenza di queste persone, senza dimora, ma arrivate nel Saluzzese per lavorare, nel rispetto delle previsioni per contrastare il contagio da Covid 19». La questione quest'anno va affrontata da due punti di vista. L'assessorato regionale alla Salute ha nominato un commissario per la parte sanitaria che si occuperà dei tamponi e di tutto ciò che il monitoraggio sulla pandemia da Covid-19 comporta. Resta il

Con l'apertura delle "frontiere regionali" da domani sono attesi maggiori arrivi

problema dell'ospitalità degli eventuali contagiati.

«Non è la Prefettura di Cuneo a doversi fare carico dei braccianti stagionali che dovessero risultare positivi al covid 19 - ha precisato l'assessore Regionale alla Salute, Luigi Icardi -, la mia idea è di affidare alla Protezione civile la gestione, leggasi la ricerca delle strutture per l'isolamento domiciliare».

Il prefetto Giovanni Russo chiarisce: «Per l'aspetto dell'ospitalità la Prefettura ha un ruolo di coordinamento non avendo a disposizione risorse né strutture. Stiamo lavorando a coordinare tutte le parti, seppure in modo silenzioso come siamo abituati a fare. Stiamo elaborando protocolli d'intesa che sottoporremo alle parti coinvolte con una finalità di approccio complessivo attento alla sanità e alla sicurezza, su cui si è già fatto molto. L'ospitalità è il nervo scoperto. I sindaci si sono dichiarati disponibili a collaborare purché non siano lasciati soli e noi non li lasceremo soli. Poi ci sono la Provincia e la Regione e quest'ultima ha già fatto molto sul piano della sicurezza sanitaria. Occorre individuare strutture a cui dare una gestione. Da soli non si riesce, bisogna agire insieme e siamo già sulla buona strada». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL FORO BOARIO

Gli alpini del Secondo a Saluzzo per evitare gli assembramenti

Proseguono i controlli dell'Esercito nel Saluzzese. Ad occuparsene sono gli alpini del II Reggimento della caserma «Vian» di Cuneo. L'obiettivo è scongiurare «assembramenti». I militari collaborano con le altre forze dell'ordine: controlli con 50 uomini, da polizia, carabinieri, Finanza, polizia municipale e penitenziaria, impegnati ogni giorno. Un presidio fisso si trova nella zona del Foro boario di Saluzzo dove, fino all'anno scorso, nelle vicinanze del centro di Pronto accoglienza stagionali (Pas) allestito nella ex caserma Filippi campeggiavano molti giovani di origini perlopiù africane. Nella stagione 2019 arrivarono anche gli scout ad allestire una parte dell'accampamento, visto che nel centro dell'ex caserma non riuscivano a trovare posto tutti gli aspiranti braccianti. I controlli prevedono anche accertamenti sanitari, come la misurazione della temperatura da parte delle Usca, le unità speciali di continuità assistenziale. Il tutto non solo a Saluzzo ma anche nei centri vicini, lungo le strade verso Cuneo, Savigliano e Pinerolo e nelle stazioni ferroviarie attraverso la Polfer. B.M.

7.000

Il numero stimato di braccianti che lavorano nel Saluzzese

34

I comuni dell'area del Marchesato che costituiscono il "distretto della frutta"

50

Gli uomini impegnati tra polizia, carabinieri Finanza, Municipale e Penitenziaria



Alpini del II Reggimento (di stanza alla caserma «Vian» di Cuneo) in questi giorni sono a Saluzzo